



Corte dei Conti

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

**Determinazione e relazione sul risultato del controllo
eseguito sulla gestione finanziaria della FONDAZIONE
ISTITUTO ITALIANO DI TECNOLOGIA (IIT)**

per l'esercizio 2016

Relatore: Presidente di sezione Simonetta Rosa

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:

Determinazione n.129/2017



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 21 dicembre 2017;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 15 aprile 2007, con il quale la Fondazione Istituto Italiano di Tecnologia (IIT) è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti; visto il conto consuntivo della Fondazione suddetta, relativo all'esercizio finanziario 2016, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio sindacale trasmesse alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Presidente di Sezione Simonetta Rosa e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente per l'esercizio 2016;

rilevato che dall'esame della gestione e della documentazione relativa all'esercizio 2016 è risultato che:

- 1) la Fondazione ha natura giuridica di soggetto di diritto privato e, come tale, non è riconducibile ad alcuna delle categorie – relative alle Pubbliche Amministrazioni - indicate dall'art. 1, comma 2 del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165. Peraltro, dal 2005 è ricompresa nell'elenco predisposto annualmente dall'ISTAT, ai sensi della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e, ai fini del rispetto della normativa vigente in materia di contratti pubblici, ha la qualifica, di matrice comunitaria, di organismo di diritto pubblico;
- 2) la Fondazione, ancorché non sia destinataria della normativa vincolistica sui limiti ai trattamenti economici dei rapporti di lavoro con le pubbliche amministrazioni, attesa la natura giuridica di ente

MODULARIO
C. C. - 2

MOD. 2

Corte dei Conti

di diritto privato disciplinato dal codice civile, ha ritenuto allo stato di mantenere la limitazione dei trattamenti economici previsti dalla normativa pubblicistica vigente;

3) il Comitato esecutivo, condividendo un parere espresso dal Collegio sindacale, sebbene l'Istituto non sia da ricondurre all'ambito soggettivo di applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, in assenza nella *governance* degli elementi che individuano gli enti di diritto privato in controllo pubblico, ha deliberato di rafforzare i presidi di controllo contro la corruzione, integrando le misure già previste attraverso ulteriori interventi idonei a prevenire anche altri reati di corruzione, di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190;

4) nel 2016 è stata sviluppata l'attività prevista nel piano strategico 2015-2017, denominato "*Translating evolution into technology*", attraverso undici programmi di ricerca ricondotti a tre settori: *Technology programs (graphene, energy, robotic rehab)*, *Core programs (materials chemistry, brain science, robotics, new materials)*, *Interdisciplinary programs (computation, health, nanobiophotonics, interactions)*;

5) con d.l. 25 novembre 2015, n. 185, convertito con modificazioni dalla l. 22 gennaio 2016, n. 9, art. 1, c. 1, è stato assegnato alla Fondazione un contributo di 80 milioni per la predisposizione di un progetto scientifico e di ricerca da realizzarsi anche utilizzando parte delle aree in uso a EXPO S.p.a. di proprietà di Arexpo S.p.a.. Il progetto è stato definito ed approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 settembre 2016 e le risorse, pari a 79,9 milioni, sono state messe a disposizione dell'Istituto il 21 giugno 2017 su apposito conto di tesoreria;

6) l'avanzo economico mostra un incremento di circa 3,5 milioni, rispetto al 2015, da ricondurre, in particolare, alla crescita della voce "altri ricavi e proventi";

7) il patrimonio netto è cresciuto in ragione dei risultati economici, passando da 504,6 milioni nel 2015 a 509,5 milioni;

8) la voce "immobilizzazioni" dello stato patrimoniale, pari a 179,5 milioni, aumenta di circa 5,5 milioni. L'incremento è da ricondurre principalmente alle immobilizzazioni finanziarie (+9,4 milioni) mentre sono diminuite le immobilizzazioni materiali (-4,1 milioni);

- ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'art.7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo -

MODULARIO
C. C. - 2

MOD. 2

Corte dei Conti

corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce, perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958 - con le considerazioni di cui in parte motiva - alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2016 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della Fondazione Istituto Italiano di Tecnologia (IIT), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE
Simonetta Rosa

PRESIDENTE
Enrica Laterza

Depositata in segreteria il 9 gennaio 2018

SOMMARIO

Premessa.....	8
1 - Il quadro normativo.....	9
2 - L'attività istituzionale	13
3 - L'assetto organizzativo e gli organi	18
4 - Il personale	22
5 - Le risorse finanziarie e la gestione del patrimonio	28
5.1. L'ordinamento contabile.....	28
5.2. La situazione patrimoniale	28
5.3. Il conto economico.....	31
6 - Conclusioni.....	34

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Compensi degli organi.....	21
Tabella 2 - Consistenza del personale per tipologie contrattuali	22
Tabella 3 - Contratti di lavoro dipendente a tempo indeterminato.....	23
Tabella 4 - Tipologia di contratto.....	24
Tabella 5 - Posizioni organizzative	25
Tabella 6 - Costo complessivo del personale.....	25
Tabella 7 - Incidenza percentuale degli oneri complessivi del personale sul costo della produzione	26
Tabella 8 - -Retribuzione unitaria dei dipendenti e consistenza del personale	27
Tabella 9 - Finanziamenti statali.....	28
Tabella 10 - Stato patrimoniale	29
Tabella 11 - Conto economico	32
Tabella 12 - Attività di formazione	33

Premessa

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito con le modalità di cui al successivo art. 12 sulla gestione finanziaria dell'Istituto Italiano di Tecnologia per l'esercizio 2016, con aggiornamenti sui fatti più rilevanti intervenuti fino alla data corrente.

La precedente relazione, riguardante l'esercizio 2015, è stata approvata con determinazione n. n.144/2016¹.

¹ Atti parlamentari: Camera dei Deputati – XVII Legislatura, Doc. XV n. 487.

1 - Il quadro normativo

L'Istituto Italiano di Tecnologia (IIT) è una fondazione di diritto privato istituita con l'art. 4 del decreto legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, "con lo scopo di promuovere lo sviluppo tecnologico del Paese e l'alta formazione tecnologica, favorendo così lo sviluppo del sistema produttivo nazionale", posto sotto la vigilanza del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e del Ministero dell'economia e delle finanze.

Con riferimento alla natura giuridica dell'Istituto, in continuità con quanto già evidenziato nelle precedenti relazioni, si rileva che la Fondazione è soggetto di diritto privato cui si affianca, sulla scorta dell'interpretazione di derivazione comunitaria ai fini del procedimento di affidamento dei contratti, l'ulteriore qualificazione di organismo di diritto pubblico², finalizzata alla individuazione dei soggetti nei confronti dei quali trova applicazione la normativa in materia di appalti pubblici³.

Dal 2006 l'Istituto è inoltre ricompreso nell'elenco predisposto annualmente dell'ISTAT ricognitivo delle amministrazioni pubbliche, predisposto ai sensi della legge 31 dicembre 2009, n. 196, mentre non è riconducibile ad alcuna delle categorie, relative alle Pubbliche Amministrazioni, indicate dall'art. 1, comma 2 del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, con la conseguenza che non trovano applicazione le norme che fanno rinvio, nell'individuare l'ambito di applicazione, alla citata normativa.

La problematica dell'applicabilità delle disposizioni recate dal d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 (come modificato dal d.lgs. 24 giugno 2014, n. 90 e dal d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97) in materia di obblighi di trasparenza era stata affrontata dal Collegio sindacale il quale, nella seduta del 15 luglio 2015, aveva espresso l'avviso che l'IIT non fosse da ricondurre nella categoria di "enti di diritto privato in controllo pubblico", per come definiti dalla determinazione ANAC del 17 giugno 2015, n. 8, in assenza nel modello di *governance* dell'Istituto degli elementi indicati dal Legislatore, quali, a titolo esemplificativo, la nomina degli organi in capo direttamente alla P.A., la riserva, sempre rimessa alla P.A., della validazione di alcune delibere in specifiche materie, lo svolgimento di attività di stampo pubblicistico. Inoltre, osservava il Collegio sindacale, con riferimento alle norme di legge richiamabili nel caso di specie, che la Fondazione IIT non esercita funzioni amministrative, né alla stessa è richiesta la produzione di beni o servizi a favore delle pubbliche amministrazioni, ovvero la gestione di servizi pubblici. Il Collegio sindacale faceva altresì notare l'assenza da parte dei Ministeri vigilanti

² Figura di matrice comunitaria che trae fondamento dalla copresenza di tre necessarie condizioni: a) il possesso della personalità giuridica; b) l'essere stata istituita per soddisfare esigenze di interesse generale con carattere non industriale o commerciale; c) l'essere sottoposta ad influenza pubblica, come si desume dal finanziamento dello Stato avente carattere maggioritario rispetto alle altre risorse e dalla vigilanza svolta dai Ministeri sopra indicati.

³ Da ultimo, art. 3, comma 1, lett. d) del d.lgs. n. 50 del 2016.

dell'inserimento dell'Istituto nell'elenco degli enti tenuti al rispetto delle Linee guida dell'ANAC (richiamata delibera n. 8/2015). Il Comitato esecutivo, nella riunione del 18 marzo 2016, nel condividere le osservazioni del Collegio sindacale, ha fatto proprio l'avviso del Collegio medesimo di rafforzare in ogni caso i presidi di controllo contro la corruzione, ampliando la portata del Modello di organizzazione e gestione previsto dal d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231 nel rispetto delle indicazioni fornite sul punto dalla stessa ANAC nella determinazione 8/2015 e integrando la mappatura dei rischi connessi con i reati, previsti dal richiamato d.lgs. n. 231, con analoghi analisi collegata con i reati richiamati dalla legge 6 novembre 2012, n. 190.

A seguito della deliberazione del Comitato esecutivo è stata approvata l'adozione di un'apposita sezione aggiuntiva del modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi del d.lgs. n. 231/2001, contenente l'analisi dei rischi collegati ai reati di cui alla legge n. 190/2012 e, con riguardo alle misure in materia di trasparenza, è stata disposta la pubblicazione sul sito della Fondazione delle principali informazioni relative al funzionamento e all'andamento della stessa, mutuando gli adempimenti previsti dalla determina ANAC n. 8/2015 per gli enti di diritto privato e non in regime di controllo pubblico.

Si ritiene utile ricordare che successivamente alla richiamata deliberazione del Comitato esecutivo, al d.lgs. 14 marzo 2013, n.33 è stato introdotto l'art. 2-bis che, nel definire l'ambito di applicazione della disciplina riguardante *“il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*, ha esteso detta normativa, in quanto compatibile, anche alle associazioni, fondazioni e enti di diritto privato (comma 2, lett. c dell'art. 2-bis) purché in possesso di tre requisiti: un bilancio superiore a cinquecentomila euro, un'attività finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni, in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell'organo di amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni.

Mentre all'IIT deve essere riconosciuto il possesso dei primi due requisiti, va rimarcato che con riferimento al procedimento di nomina dei titolari o dei componenti dell'organo di amministrazione o di indirizzo. Lo Statuto, prevede tre organi, il Consiglio, il Comitato esecutivo e il Direttore scientifico. Il Consiglio, che nomina sia i componenti del Comitato esecutivo che il Direttore scientifico, è stato nominato, al momento dell'istituzione della Fondazione nel numero di tre, dal Presidente del Consiglio dei ministri, dal Ministro dell'economia e delle finanze e dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca. I membri aggiuntivi sono stati successivamente scelti

dai tre componenti di nomina governativa e, a regime, al momento della loro scadenza sono sostituiti con atto del Consiglio senza alcuna intervento da parte di altre pubbliche amministrazioni⁴.

Il Comitato esecutivo, nel mese di aprile 2017, ha comunque confermato la volontà di dare applicazione agli adempimenti previsti dalla determina ANAC n. 8/2015 per gli enti di diritto privato e non in regime di controllo pubblico⁵.

A decorrere dal corrente esercizio sul sito dell'IIT sono pubblicate anche le relazioni annuali della Corte dei conti (esercizi dal 2011 al 2015).

Si ricorda, altresì, che l'IIT, in considerazione della sua natura giuridica di ente di diritto privato, è escluso dal novero degli enti destinatari del d.lgs. n. 31 dicembre 2009, n. 213 di riordino degli enti di ricerca e del d.lgs. 25 novembre 2016, n. 218 di semplificazione delle attività di tali enti, adottato in attuazione dell'art. 13 della legge 7 agosto 2015 n. 124.

Lo statuto, al quale è rimessa anche l'individuazione degli organi della Fondazione, è stato approvato con decreto del Presidente della Repubblica del 31 luglio 2005. La disciplina di dettaglio del funzionamento degli organi e delle strutture operative è demandata ai “Regolamenti di funzionamento generale” deliberati dal Consiglio, ai quali è rimessa, in particolare, la definizione della normativa afferente la pianificazione pluriennale della ricerca, il piano strategico, le modalità di allocazione delle risorse tra i centri di ricerca, le politiche di gestione delle risorse umane e dei procedimenti di valutazione dei risultati della ricerca.

I regolamenti sono contenuti in un unico documento, che ha subito nel corso degli anni diverse modifiche. Nel 2016 il Consiglio dell'IIT ne ha modificato l'art. 7, richiamando quanto previsto dall'art. 2400 c.c. in relazione alla durata in carica dei componenti del collegio sindacale e l'art. 19, disponendo il rinvio ai principi del Codice di comportamento e condotta scientifica in sede di valutazione dei risultati dell'attività di ricerca.

Il corpo normativo dell'Istituto è altresì costituito da regolamenti di settore (*policies*), deliberati dal Comitato esecutivo, che vanno a costituire un complesso di principi e regole molto articolato.

Ne fanno parte, tra le altre, la *policy* per la *Tenure Track*; la disciplina delle attività negoziali per gli acquisti di beni e servizi e per i lavori e gli acquisti in economia; le linee guida di amministrazione

⁴ Nel mese di luglio 2017 il Comitato esecutivo, sul punto dell'applicazione della normativa di cui al d.lgs. n. 33/2013 successivamente all'inserimento dell'art. 2.bis, ha chiesto un parere legale ad un consulente esterno, il quale si è espresso nel senso dell'esclusione dell'Istituto dall'ambito di applicazione della disciplina in parola.

⁵ In data 21 novembre 2017 sono state pubblicate dall'Autorità nazionale anticorruzione le nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici, sulle quali si riferirà, per quanto attiene alla Fondazione, nella prossima relazione.

aventi ad oggetto la formazione e la gestione del bilancio, del budget e del patrimonio; il codice di comportamento e di condotta scientifica; la *policy* per la gestione della proprietà intellettuale.

Nell'esercizio in esame sono state interessate da modifiche: a) la *policy* Amministrazione, con riguardo alla Parte II – Patrimonio, art. 3. In particolare la nuova versione prevede che il Comitato esecutivo, su proposta del Direttore scientifico, possa destinare le risorse allocate nei fondi liberi costituendo nuovi fondi vincolati per interventi straordinari aventi carattere prevalentemente istituzionale e un termine temporale di utilizzo fissato in sede di costituzione. L'eventuale consistenza residua di detti fondi vincolati, a seguito del raggiungimento dello scopo scientifico ovvero per il venir meno dello stesso, confluisce nei fondi liberi. Infine, l'intervenuta modifica prescrive che il bilancio di esercizio dia evidenza della ripartizione del patrimonio netto, delle variazioni intercorse nelle consistenze dei fondi liberi e vincolati, nonché degli utilizzi di questi ultimi; b) la *policy* per gli acquisti di beni e servizi, con uno specifico riferimento al conflitto di interessi nello svolgimento di attività negoziali; c) la *policy* di classificazione di accordi e progetti.

2 - L'attività istituzionale

Con il Piano strategico, documento di pianificazione pluriennale della ricerca, della cui attuazione è responsabile il Direttore scientifico, definito dal Comitato esecutivo e approvato dal Consiglio, si esplicitano gli ambiti, gli obiettivi e le strategie generali di ricerca.

In data 31 dicembre 2014, il Consiglio ha approvato il Piano strategico per il triennio 2015/2017 – “*Translating evolution into technology*” - articolato in tre filoni di attività: *Technology Programs*, *Core Programs*, *Interdisciplinary Programs*.

A loro volta queste linee di attività sono distinte in programmi operativi: a) *Technology Programs* in *Graphene*, *Energy*, *Robotic Rehab*; b) *Core Programs* in *Materials chemistry*, *New Materials*, *Robotics*, *Brain Science*; c) *Interdisciplinary Programs* in *Computation*, *Nano-Bio Photonics*, *Health technologies*, *Interactions*.

Gli undici programmi di ricerca definiscono i relativi temi scientifici e sono realizzati nel Laboratorio Centrale di Genova, e in dieci centri che compongono la rete IIT a livello nazionale⁶ e internazionale⁷. Ogni linea di ricerca ha a capo un *Principal Investigator*, che gode di autonomia decisionale e di budget.

Con d.l. 25 novembre 2015, n. 185, art. 5, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 22 gennaio 2016, n. 9, nell'ambito delle iniziative volte alla valorizzazione dell'area utilizzata per EXPO 2015 a Milano, all'IIT è stato assegnato un contributo di importo di 80 milioni per il 2015 per la “*realizzazione di un progetto scientifico e di ricerca, sentiti gli enti territoriali e le principali istituzioni scientifiche interessate, da attuarsi anche utilizzando parte delle aree in uso a EXPO S.p.a. ove necessario previo loro adattamento.*”.

Il *masterplan* scientifico è stato consegnato nel mese di febbraio 2016 ed è stato successivamente esaminato dal Ministero dell'istruzione dell'università e della ricerca attraverso un gruppo di cinque esperti internazionali, le cui osservazioni hanno portato ad un aggiornamento dell'elaborato. È seguita la verifica del fabbisogno finanziario da parte del Ministero dell'economia e delle finanze, cui ha fatto seguito il dPCM 16 settembre 2016 di approvazione del progetto esecutivo denominato *Human technopole* (HT) e l'insediamento del Comitato di coordinamento previsto dal medesimo decreto.

⁶ Genova presso l'IRCCS San Martino-IST, Torino, due a Milano, Trento, Roma, due a Pisa, Napoli, Lecce e Ferrara).

⁷ Due *outstation* presso il *Massachusetts Institute of Technology* e la *Harvard University*.

Tra le attività poste in essere dalla Struttura di progetto, prevista dall'art. 1, comma 2 del richiamato d.P.C.M.⁸, si segnalano, ancorché poste in essere nel 2017, la sottoscrizione di un accordo tra l'IIT e Arexpo S.p.a., Società proprietaria del sito dove dovrà essere realizzato il progetto *Human technopole*; per l'individuazione delle aree destinate alla nuova iniziativa, la sottoscrizione di un contratto di comodato con la Regione Lombardia per l'utilizzo di un piano di un immobile regionale per la sede temporanea della Fondazione, istituita con l'art. 1, comma 116 della legge n. 232/2016⁹ (legge di stabilità 2017); la pubblicazione del bando internazionale, con l'attivazione delle conseguenti procedure, per la scelta del Direttore e l'avvio della procedura per la selezione di un primo nucleo di personale amministrativo da assegnare a HT, l'attivazione di una contabilità separata per l'utilizzo dei contributi assegnati dall'art. 5, comma 2 del d.l. 185/2015.

Il contributo statale, previsto dal predetto art. 5 - pari a 79,9 milioni - è stato trasferito sul conto di tesoreria n. 22348 il 21 giugno 2017; ad oggi sono stati impegnati circa 500 mila euro, di cui 146 mila pagati.

La Struttura di progetto è operativa dal mese di marzo 2017 e consta di una struttura scientifica composta attualmente da dodici membri e da una struttura amministrativa al momento coadiuvata da personale amministrativo dell'Istituto. Le spese per dette unità di personale saranno recuperate, dietro rendicontazione, attingendo ai contributi statali già trasferiti alla contabilità di tesoreria.

Si sottolinea l'esigenza che la contabilità di tesoreria aperta per coprire le spese della Struttura di progetto sia oggetto di specifica separata rendicontazione, volta a quantificare i costi delle attività finalizzate alla realizzazione del progetto HT e ad evitare ricadute sul bilancio della Fondazione.

Da ultimo si precisa che il comma 123, dell'art. 1 della legge n. 232/2016 prevede che i criteri e le modalità di attuazione dei commi da 116 a 122 del medesimo articolo, compresa la disciplina dei rapporti con l'IIT in ordine al progetto *Human Technopole* e il trasferimento alla nuova Fondazione delle risorse residue di cui all'art. 5, comma 2, del d.l. n. 185/2015, saranno stabiliti con dPCM, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca e con il Ministro della salute.

⁸ Il decreto ha previsto che l'Istituto avvii le attività di realizzazione del progetto attraverso un'apposita Struttura di progetto cui è preposto il direttore dello *Human technopole*, scelto dall'Istituto attraverso una procedura selettiva, tra persone di riconosciuta e comprovata esperienza e competenza. Presso l'IIT per l'avvio della realizzazione del progetto è istituito un Comitato di coordinamento.

⁹ Il comma 121 dell'art. 1 della legge di stabilità 2017 per la costituzione della Fondazione *Human Technopole* per la realizzazione del progetto *Human technopole* ha autorizzato la spesa di 10 milioni di euro per il 2017, di 114,3 milioni di euro per il 2018, di 136,5 milioni di euro per il 2019, di 112,1 milioni di euro per il 2020, di 122,1 milioni di euro per il 2021, di 133,6 milioni di euro per il 2022 e di 140,3 milioni di euro a decorrere dal 2023. Il contributo viene erogato sulla base dello stato di avanzamento del progetto.

Per quanto riguarda l'accesso ai finanziamenti dell'*European Research Council (ERC¹⁰)* nel 2016 sono stati accolti quattro progetti proposti da ricercatori dell'IIT, che si aggiungono ai dieci risultati vincitori negli anni precedenti. Complessivamente al 31 dicembre 2016 i progetti sottoscritti con soggetti europei, nazionali e internazionali hanno raggiunto un valore di oltre 157 milioni, di cui circa 32,8 milioni nel 2016 (per 167 progetti).

Infine, è stato precisato che nel 2016 sono stati finanziati con risorse esterne 308 posti di lavoro (inseriti in 19 progetti europei e in un progetto internazionale per un valore di circa 12 milioni di euro, in 16 progetti con Fondazioni no profit per un valore di circa 2 milioni, in 11 progetti nazionali per un valore di circa 1 milione, in 120 progetti industriali per un valore di circa 17 milioni).

Con riguardo alla collaborazione con il mondo industriale, l'Istituto ha acquisito 120 nuovi contratti, con un incremento numerico rispetto al 2015 (+ 31) e un controvalore di circa 17,3 milioni, confermando un *trend* in costante crescita (5,8 milioni nel 2015 e 2,5 nel 2014). A questa cifra va aggiunto un contributo *in-kind* di circa un milione di euro.

Un nuovo accordo di *joint lab* (per un contributo di circa 1,4 milioni) deve essere aggiunto ai cinque già avviati nel biennio 2014/2015, alcuni dei quali sono stati rinnovati per un ulteriore periodo. Tra questi merita di essere segnalato un laboratorio per lo sviluppo di tecnologia robotica per la riabilitazione e la protesica che prevedeva per tre anni un contributo di 7,5 milioni e che a fine 2016 è stato rinnovato per altri tre anni con un ulteriore contributo di 8,840 milioni.

I progetti di collaborazione industriale hanno interessato per il 53 per cento la robotica, per il 32 per cento *Material Science and Nano* e per il 15 per cento *Life Science*.

Per quanto attiene al settore dedicato alla tutela e allo sfruttamento della proprietà intellettuale, l'Istituto ha comunicato che:

- dalla sua costituzione al 31 dicembre 2016, sono state depositate 633 domande di brevetto, delle quali 423 ancora attive; di queste ultime, 277 sono in attesa di concessione e 146 hanno ricevuto la protezione brevettuale;
- nel 2016 sono state depositate 133 domande di brevetto, a fronte delle quali 44 sono state le concessioni, che si riferiscono tutte a domande presentate in anni precedenti¹¹;
- a seguito di una costante attività di monitoraggio circa il livello di interesse del mercato, sempre nel 2016, sono stati abbandonati 35 brevetti mentre 29 sono scaduti per decorrenza dei termini;

¹⁰ L'ERC è un organismo dell'Unione Europea, che finanzia singoli ricercatori di qualsiasi nazionalità che intendano intraprendere negli Stati membri dell'UE ricerche di frontiera.

¹¹ Il riconoscimento della tutela brevettuale richiede una istruttoria che si perfeziona in un periodo di tempo lungo; per tale ragione le concessioni ottenute in un esercizio non sono mai riconducibili alle attività svolte nel medesimo anno.

- i ricercatori dell'Istituto per lo sfruttamento di tecnologie dell'IIT hanno costituito dalla data di istituzione 16 *start-up* e sono stati licenziati e/o opzionati 131 brevetti in diversi paesi e a diverse aziende e *start-up* nazionali ed estere.

Il d.l. 24 gennaio 2015, n. 3, commi 2, 3 e 3-bis del (come modificati dalla legge di conversione n. 33/2015), al fine di agevolare il trasferimento dei risultati della ricerca verso il mondo delle imprese, ha previsto che l'Istituto possa costituire ovvero partecipare alle *start-up* innovative di cui all'art. 25 del d.l. n. 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 17 dicembre 2012, n. 221 e ad altre società anche con soggetti pubblici e privati, italiani e stranieri. Nel caso in cui le medesime finalità siano realizzate a valere sul contributo di cui all'art. 1, comma 578, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, l'Istituto può destinarvi una quota fino al massimo del 10 per cento dell'assegnazione annuale, previa autorizzazione del Ministero dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, che dovranno esprimersi entro sessanta giorni dalla richiesta. In mancanza di osservazioni l'autorizzazione si intenderà concessa. Il successivo comma 3-bis ha disposto che la Fondazione predisponga apposite linee guida da trasmettere ai ministeri vigilanti, i quali dovranno esprimersi entro il termine di trenta giorni.

Sulla base delle linee guida deliberate dal Comitato esecutivo ed approvate dai Ministeri vigilanti¹², nel mese di ottobre 2016 si è concluso l'iter di costituzione di una *start-up* innovativa nell'ambito della robotica applicata alla riabilitazione, partecipata dall'IIT e da investitori privati. La *start-up* nasce da un accordo di ricerca con l'INAIL, di cui si è riferito nelle precedenti relazioni, avviato nel 2014, che si articola su due progetti di durata triennale al quale l'INAIL contribuisce con 7,5 milioni di euro, nell'ambito della ricerca applicata alla riabilitazione.

Nel mese di luglio 2016, su parere favorevole della Commissione Valorizzazione della Ricerca (CVR) e della Commissione Partecipazioni (CP), il Comitato Esecutivo ha deliberato di procedere all'acquisizione del 7% del capitale della società *spin-off*, denominata *Movendo Technology s.r.l.* per la produzione e commercializzazione di soluzioni robotiche per la riabilitazione. A seguito del nulla-osta all'operazione, da parte dei Ministeri vigilanti, nel mese di ottobre la società *Movendo Technology s.r.l.* è stata costituita.

Per quanto riguarda l'attività di formazione, sono stati complessivamente 424 gli studenti, provenienti da università o scuole di specializzazione, che hanno partecipato a cicli di formazione presso l'Istituto, con un incremento rispetto al 2015 (+ 19 unità).

¹² Approvazione intervenuta nel mese di dicembre 2015.